**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

**Band:** 53 (1911)

**Heft:** 7

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 07.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

Anno 53 — *LOCARNO, 15 Aprile 1911* — Fasc. 7

# L'EDUCATORE
## DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Atti sociali — Referendum — I cantori del Ceresio — XXVI° Corso normale svizzero di lavori manuali a Berna — Ida Baccini — Bibliografia — Necrologio sociale — Doni alla Libreria Patria — Necrologio.

## ATTI SOCIALI

*Seduta della Dirigente del 13-1-11.*

Si risolve di stabilire la somma di fr. 50,— per la compera di un numero sufficiente di copie della « Guida storico-descrittiva del Malcantone e Bassa Valle di Agno » dei sigg. Tamburini e Galli, da distribuire alle Scuole Maggiori maschili e femminili del Cantone.

Si prende nota, con piacere, dell'inscrizione tra i Soci perpetui del nuovo consocio sig. Renato Branca a Limoges (Francia).

Si risolve di sottoscrivere la somma di fr. 100,— Pro Monumento Simen.

*Seduta del 1°-4-11.*

Si risolve di destinare il superflo del materiale libri, riviste, ecc. contenuto nell'Archivio sociale, alla Libreria Patria.

Si prende atto, coi dovuti ringraziamenti, del legato fu E. Gobbi di fr. 200.

Idem per il versamento di fr. 50 fatto dal Comitato della Festa sociale 1910 in Bellinzona, quale avanzo della sottoscrizione pro detta Festa.

# REFERENDUM

Se v'era occasione in cui si doveva ritenere che la pericolosa arma del referendum non sarebbe stata sfoderata in una questione capitale interessante tutta la vita del paese, certamente era questa. Una legge da lunghi anni invocata da tutte le parti e da tutti ritenuta necessaria, una elaborazione frutto di un lavoro coscienzioso, intelligente, costante, difficoltà gravissime superate, angoli smussati, spiegazioni reciproche lealmente date e lealmente accettate, e da ultimo una risoluzione della suprema autorità legislativa composta dei rappresentanti del popolo del quale godono la più ampia fiducia, la quale approvava la legge alla quasi unanimità, tutto questo poteva bastare, sembra, a disarmare qualsiasi velleità anche dei peggio intenzionati. Eppure, s'è trovato chi anche in circostanze simili, s'è creduto in diritto d'insorgere contro tutte le oneste intenzioni e contro tutte le aspirazioni più ragionevoli e più giustificate di un paese intero. Quale sia il movente di coloro che hanno iniziato il movimento di referendum contro la legge scolastica, — i quali per intanto non si sa ancor bene chi siano perchè si compiacciono di nascondersi nell'ombra, — non appare ben chiaro, se non è forse qualche avversione personale o la speranza di pescare nel torbido.

Il pretesto per intanto è la questione finanziaria. Ma non insorgono mai, costoro, quando si tratta di altre spese ben più gravi, e di un'utilità ben altrimenti problematica. Vorrebbero che il denaro fosse risparmiato dallo Stato abbandonando l'istruzione secondaria.

Il ripiego, gridato alto, al principio del secolo ventesimo, è semplicemente ridicolo. Ma noi abbiamo fiducia nel buon senso del popolo, il quale, se le occorrenti cinquemila firme si troveranno sfruttando i più meschini istinti, saprà ben dare ai suoi nemici

la lezione che si merita nel giudizio delle urne. E la lezione sarà solenne, e speriamo valga a far comprendere a chi lo vuole e a chi non lo vuole che il tempo degl'inganni è finito. B.

# I CANTORI DEL CERESIO

« Vedi Napoli e poi mori » disse un innamorato della bella Partenope, della riviera di Chiaia e del Vesuvio pieno di malìe... « Vedi il Verbano e poi ridi » disse uno squisito scrittore nostrano non meno innamorato... « Vorrei un mantello di un colore tra l'azzurro di cielo, di un colore che una località sola al mondo custodisce, il lago Maggiore » disse Eleonora Duse a Caramba...

E tutti avevano ragione. Aveva ragione l'innamorato di Napoli bella e superbamente voluttuosa; aveva ragione l'innamorato del Verbauo maestoso; aveva ragione la « donna nòmade » tanto cara a Stelio Èffrena.

Ma la bellezza non è una privativa e non può essere protetta e consacrata da un decreto, da un articolo di legge, da un « brevetto ». Bello è il lago Maggiore, tanto caro ad Arrigo Heine, al Taine, ed al bardo di Dagnente, nonostante che il fiero Enotrio, forse in un momento in cui il nappo toscano gli giuocava un brutto tiro, l'abbia definito una « gran sputacchiera »; bello è il Lario che seppe le pagini immortali del Grossi e del Manzoni; bello è il Garda su cui volge bramoso il guardo di coloro che son gelosi della propaganda pangermanista; bello è il lago d'Iseo; bello è il lago di Lucerna tanto caro ai biondi figli di Albione ed ai non meno biondi figli di Arminio; bello è il Lemano solenne e maestoso; ma non meno bello, non meno ricco di blandizie di sole, di tramonti incantevoli, di mattinate piene di fascini è il Ceresio.

E se l'Heine e il Taine e la Duse e il Manzoni e

il Grossi e il Dandolo e il Cavallotti hanno avuto pagine piene di ammirazione per il Verbano, per il Lario e per il Garda, pagine piene di ammirazione incondizionata hanno avuto per il Ceresio altri non meno acclamati scrittori.

Non chiedete al Ceresio pose solenni; non cercate in lui la blandizia ed il sogno molle ed indefinito che ispira nell'animo del poeta il mare grande, tanto grande che sembra non debba finire mai; non domandate al Ceresio tutto quanto ispira torpore...

Il Ceresio è pittoresco, bizzarro, capriccioso, volubile: ed è seducente e civettuolo qual donzella che conosce i suoi pregi, che sfoggia arditezza di linea, che prodiga occhiate procaci, che si lascia attrarre e che... attrae....

Ed ha avuto i suoi bravi cantori, i suoi bravi investigatori, i suoi bravi illustratori, ne ha avuti in antico, ne ha avuti ieri, ne ha oggi, ne avrà sempre fin che l'amore per il bello albergherà nell'animo degli umani.

* * *

Non parliamo della sua forma: è roba che interessa da vicino più i geografi ai quali ha rammentati i golfi dei mari del sud e del Giappone, che non i « cantori » che ci siam proposti di ricordare. E non risaliamo neppure ai tempi lontani per non perderci nel *mare magnum* delle ricerche e per non annoiare i lettori.

Accontentiamoci dunque di scrutare solo il passato non eccessivamente remoto; il còmpito di illustrare il futuro lasciamolo ai... negromanti.

Uno dei primi cantori del Ceresio fu il Soave. Luganese puro sangue, il Soave sentì profondamente il fascino del lago che mollemente susurra alla vaga Lugano parola di amore; e, giovane ancora, prima che si ingolfasse nell'insegnamento e nelle ricerche erudite e nella traduzione dei classici e nella divulgazione delle idee filosofiche del Locke, attese in qualche sua poesia pubblicata sotto lo pseudomino di Glice Ceresiano ad

illustrare la città nativa ed il suo bel lago, in versi pieni di sentimento.

Ma il Soave, che pure aveva un non comune temperamento di artista, che pure rese chiaro il suo nome come novelliere e traduttore sia di opere classiche che di opere didattiche, trascinato e travolto dalle occupazioni, non ebbe più tempo di occuparsene più a lungo e più convenientemente. Vissuto in una epoca eminentemente fattiva, rapito dall'ideale della scuola, passati gli anni giovanili lasciò le Muse per le scienze speculative...

Venne il Peri.

Innamorato della città nativa, nudrita la mente di forti studi e di nobili idealità, il Peri segnò un solco profondo nella letteratura ticinese del suo tempo; e le sue opere, pubblicate su questo o quel quotidiano, su questa o quella rivista ebbero largo successo di critica e di ammirazione. Il Peri si occupò con lodevole attività di ricerche storiche e di descrizioni del bel lago Ceresio e delle terre che gli fan degna corona.

Venne il 1848. E allora il nostro paese ridiventò ciò che era stato nel '21 e nel '31, ciò che era stato e sarà sempre in tutti i '21 e i '31 della storia: l'asilo dei perseguitati. E i perseguitati i Cattaneo, i Vannucci, i Buzzi, oltre che contribuire efficacemente all' assestamento della scuola pubblica, colti da ammirazione, illustrarono in pagine memorande la terra che li ospitava.

Fu in quell'epoca che il Ceresio seppe le investigazioni sapienti del nostro Lavizzari; e fu in quel periodo di poco posteriore che seppe le investigazioni non meno dotte e sapienti del prof. P. Pavesi.

Il Buzzi, per lungo volger di anni, profuse le felici condizioni del suo estro; e tutto trattò: sonetto, novella poetica, favola poetica, canzone, satira civile e politica.

Ma altri ancora illustrarono il Ceresio.

Lo illustrò degnamente il compianto prof. Prestini in un poemetto in ottava rima edito a Como nel 1874

coi tipi di C. Franchi; lo illustrò il De Castro; e lo illustrarono: Lucio Mari, bella figura di scienziato e di artista; Gaetano Polari, poderoso intelletto a torto dimenticato; il canonico Vegezzi, benemerito cultore di studi storici locali; Gio. B. Sertorio il poeta-pittore di Lugano antica; e poi Angelo Somazzi, Antonio Caccia senior, Antonio Caccia junior e Domenico Caccia...

In epoca più recente cantarono le lodi del nostro bel lago il Fogazzaro, Amelia Osta (Flavia Stenio), Serafino Biondi...

Fra poco il Ceresio avrà un vero « Canzoniere » opera di un giovane poeta milanese innamorato del nostro lago e del nostro paese. Ma del « Canzoniere del Ceresio » e del suo autore Arnaldo De Mohr diremo nel prossimo numero.

ANTONIO GALLI.

# XXVI° Corso normale svizzero di lavori manuali a Berna

## dal 9 luglio al 5 agosto 1911

La *Società svizzera per la diffusione dei lavori manuali nelle scuole maschili*, col sussidio finanziario della Confederazione e sotto l'alta sorveglianza del Dipartimento di pubblica istruzione del Cantone di Berna, istituisce a Berna, dal 9 luglio al 5 agosto 1911 il XXVI. corso normale svizzero di lavori manuali.

### 1. Scopo generale.

I lavori manuali esercitano i sensi degli allievi, insegnano loro ad osservare con esattezza, procurano loro l'abilità della mano, e stimolando l'attività personale dei fanciulli li mettono in grado di applicare le cognizioni teoriche acquistate nella scuola; fortificano la loro volontà e li rendono capaci d'eseguire quanto la loro mente ha concepito.

Il corso normale svizzero mostrerà ai partecipanti il modo migliore di raggiungere lo scopo.

## II. Divisione e durata del corso: tasse d'iscrizione.

Il corso comprende le seguenti divisioni:

| | dal | | al | | tassa fr. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Corso elementare | 9 | luglio | 5 | agosto | |
| 2. a) Cartonaggio, A) sezione tecnica | 9 | » | 5 | » | 65,— |
| b) » B) sez. didattica | 9 | » | 5 | » | 65,— |
| 3. Lavorazione del legno al banco | 9 | » | 5 | » | 65,— |
| 4. Scoltura | 9 | » | 5 | » | 65,— |
| 5. Modellazione | 9 | » | 5 | » | 65,— |
| 6. Lavorazione dei metalli | 9 | » | 5 | » | 65,— |
| 7. Corso pratico di chimica, fisica ed elettricità | 9 | » | 5 | » | 70,— |
| 8. Corsi per maestri e maestre delle classi di sorveglianza | 9 | » | 30 | luglio | 50,— |

## III. Scopo speciale di ciascuna divisione.

1. *Il corso elementare* è destinato agli allievi dei primi 4 anni di scuola, comprese le classi dei ritardatari e le classi speciali. Esso si propone di fornire ai maestri i mezzi di sviluppare nei loro allievi la facoltà del giudizio e mettere in relazione le lezioni teoriche di calcolo e di lingua col lavoro manuale. Il corso elementare comprende lavori in argilla, in carta e semicartone, e disegni a lapis e col pennello.

2. *Il cartonaggio* tien dietro al corso elementare (dal 4° al 6° anno di scuola). Esso richiede molta esattezza e nettezza da parte dell'allievo, e contribuisce a sviluppare il senso del bello. I lavori sono in stretta relazione con l'insegnamento dell' aritmetica, della geometria e del disegno; inoltre fornisce oggetti utili per la scuola e per la casa. La sezione B comprende una parte tecnica e una parte didattica. Due settimane saranno consacrate alla 1ª parte e due alla 2ª. Scopo di quest' ultima è di mostrare come il principio del lavoro manuale può venir applicato dal 4° al 6° anno di scuola.

3. *Il lavoro al banco* (dal 7° al 9° anno di scuola), richiede negli allievi una certa forza fisica; offre l'occasione ad osservazioni interessanti sulle materie prime e sugli attrezzi di lavoro. Inoltre fa rilevare la necessità del disegno tecnico per l'esecuzione d'un oggetto.

4. *La scoltura* comprende la scoltura lineare, l'incisione e la scoltura rilievo. Questi lavori sono un' applicazione pratica del disegno; svliuppauo il senso estetico e formano il gusto. Pei partecipanti a questo corso sono indispensabili alcune cognizioni dei lavori al banco.

5. *La modellazione* (dal 1° al 9° anno di scuola) offre grandi vantaggi a tutte le gradazioni della scuola. Essa è un mezzo importantissimo per lo sviluppo dell'occhio e della mano; vivifica l'insegnamento intuitivo e quello del disegno.

6. *La lavorazione dei metalli,* destinata agli allievi dell'8° e 9° anno di scuola, insegna loro a conoscere la qualità dei diversi metalli, ed anche a lavorarli a freddo. Il programma prevede: la confezione d'oggetti di pratica utilità, di modelli per disegno a mano alzata, il disegno tecnico, e la meccanica.

7. *Il corso pratico di chimica, fisica ed elettricità* ha un doppio scopo: in primo luogo insegnare al maestro a fare coi suoi allievi esperimenti di chimica e fisica, e inoltre a metterli in grado di costruire alcuni apparecchi semplici. Il corso è destinato ai maestri delle scuole primarie superiori, delle scuole secondarie e medie.

Esso è la naturale continuazione dei progressi della pedagogia ed offre ai partecipanti una quantità di suggerimenti pratici.

8. *Il corso per maestri e maestre delle classi di sorveglianza.* Queste classi, accolgono alla sera o durante le vacanze i fanciulli che mancano di sorveglianza a casa loro. Quando il tempo non permette il giuoco all'aria aperta, l'attività naturale dei fanciulli ha bisogno di qualche cosa che lo sostituisca, e non sempre s'ha un lavoro conveniente da impartir loro. Compito del corso sarà di far conoscere ai partecipanti alcuni lavori che possono facilmente venir introdotti nelle classi di sorveglianza, e non richieggono che una spesa insignificante; tali i lavori in creta, in legno naturale, i lavori di tessitura ed i lavori di giardino. Questi ultimi, mettendo in attività l'intelligenza degli allievi, faranno loro amare l'orticoltura. Devono inoltre dimostrare come l'insegnamento delle scienze naturali possa approfondirsi e diventare più fecondo mediante gli esperimenti

nel giardino scolastico. Di più il lavoro all'aria aperta è una diversione salutare alle lezioni nelle aule scolastiche.

## IV. **Organizzazione.**

a) *L'insegnamento* sarà dato in francese e in tedesco. Sarà in facoltà dei partecipanti di sciegliere il corso che desiderano.

b) *Durata del corso.* Ogni ramo sarà insegnato in ragione di 9 ore al giorno. Il pomeriggio del sabato sarà dedicato a delle passeggiate o alla visita delle cose rimarchevoli di Berna e dei dintorni.

c) *Spese.* La tassa dei corsi dovrà versarsi nella prima settimana del corso. Le spese d'alloggio e di pensione ammonteranno a fr. 90,— circa.

d) *Sussidio federale.* Il Dipartimento federale dell' industria concederà a ciascun partecipante, per l' intermediario del Dipartimento di pubblica istruzione di Berna, un sussidio eguale a quello ch'egli avrà ottenuto dal suo cantone, I sussidi *comunali* non potranno esser tenuti in conto per calcolare il sussidio federale. Ogni partecipante sussidiato è caldamente pregato di volgarizzare le cognizioni acquistate al corso, sia col mezzo dell' insegnamento del lavoro manuale, sia colla propaganda per l'apertura di nuovi laboratori.

e) *Conferenze.* Le questioni teoriche saranno trattate mediante conferenze seguite da discussione. I partecipanti potranno anche visitare stabilimenti speciali.

f) *Alloggio e pensione.* Il Direttore del corso, sig. **A. Gloor**, *Oberlehrer*, **Berna** Beundenfeldstrasse 52, si mette a disposizione, a dimanda dei partecipanti, per procurar loro pensione e alloggio e fornir loro tutte le necessarie informazioni.

## V. **Iscrizioni.**

Le iscrizioni si faranno mediante speciali formulari, che gli interessati potranno procurarsi presso la Direzione del corso e presso i Dipartimenti cantonali di pubblica istruzione. Altri esemplari di questi formulari saranno a disposizione del corpo insegnante nelle Esposizioni scolastiche di Berna, Friborgo, Losanna e Zurigo. I maestri che desiderano seguire il corso dirigeranno la loro dimanda, **entro**

**il 10 maggio al più tardi,** al Dipartimento di Pubblica Educazione del loro cantone.

Una susseguente circolare indicherà più tardi ai partecipanti: il luogo e l'ora dell'apertura dei corsi; il programma e l'orario giornaliero: gli utensili che ciascun partecipante dovrà procurarsi.

Noi invitiamo cordialmente i maestri e le maestre della Svizzera a seguire numerosi il XXVI corso normale. e, nell' interesse dell' educazione della gioventù, contiamo sopra una forte partecipazione. I signori insegnanti e la direzione faranno tutti gli sforzi possibili per rendere il corso dilettevole non meno che utile.

*Zurigo/Berna*, 15 febbraio 1911.

**A nome della Società Svizzera per la diffusione del lavoro manuale nelle scuole maschili**

IL PRESIDENTE: ED. OERTLI.

IL SEGRETARIO: HEINR. HIESTAND.

**Direttore del Dipartimeuto della Pubblica Istruzione del Cantone di Berna**

LOHNER.

IL DIRETTORE DEL CORSO: A. GLOOR, BERNE, Beundenfeldstrasse.

# IDA BACCINI

Una settimana prima che la morte rapisse all'Italia Antonio Fogazzaro, un'altra scrittrice meno grande e meno illustre ma non meno cara e feconda di ottimi lavori si spegneva quietamente, serenamente: Ida Baccini, fiorentina, anima di poetessa e di educatrice in cui vibravano tutte le corde più delicate del sentimento e della fantasia. Quanto ella fosse buona non è chi non abbia sentito in ogni sua pagina: tutta la sua arte era fatta di bontà, come quella del De Amicis, lo scrittore al quale si sentiva più spiritualmente vicina. Ma in lei la donna non era meno mirabile dell'artista, chè anzi l'una e l'altra si componevano in soavissima armonia. Il sentimento di rispettosa ammirazione che tanto le era dovuto, non resisteva davanti a lei, vinto dalla calda simpatia che ispiravano la sua bella figura e e le sue parole, la semplicità ingenua e squisita ad un tempo, il sorriso dolce e radioso che anche negli ultimi anni imprimeva sul pallido volto un suggello di giovinezza.

Entrata, fin dai primi anni, per le necessità della vita,

nel giornalismo, dovette piegarsi alle sue esigenze, e però pur nella facilità che aveva nella produzione, non è forse riescita a raccogliere il fascio delle sue molteplici energie in un libro che rimanesse il suo capolavoro, a conquistarsi definitivamente, oltre il pubblico giovanile, il gran pubblico che dà il crisma solenne della gloria. Eppure questa scrittrice, che fece le prime armi accanto ad Atto Vannucci, a Ferdinando Martini, ad Angelo De Gubernatis, a Matilde Serao, che adoprò lo strumento della lingua in modo perfetto, che ebbe l'anima vibrante ad ogni tocco esteriore, e una squisita virtù d'introspezione, possedeva tutti i requisiti per toccare ogni culmine più alto.

Era artista in ogni cellula del suo cervello ed in ogni stilla del suo sangue. Ogni oggetto più tenue, ogni argomento più astruso, sotto la sua penna si trasformava, si nobilitava, metteva, dagli aspri nocchi, gemme e boccioli, s'irrorava di rugiude iridescenti. Ella era come una fata che col tocco delle dita crea gl'incanti. Il bell'eloquio toscano non aveva segreti per lei: fluido, ricco, armonioso, si fletteva come uno stelo, si spiegava come una veste magica, scintillava come un monile. Leggete *La mia vita*, *Fra suocera e nuora*, *Scintille nell'ombra*, la maggior parte delle sue novelle ed i suoi articoli pubblicati nei diversi giornali, ma più di tutto in *Cordelia* che diresse per tant'anni, e non vi spiegherete altrimenti il fascino di quelle pagine, pur così tenui di contenuto e spesso frammentarie. Ella sapeva far scaturire da ogni palpito umano, da ogni spettacolo della natura, da ogni aspetto della vita le più umili bellezze e trarre i più secreti conforti, perchè la vita era per lei una visione radiosa, in cui anche le ombre mandavano scintille, un convito d'amore a cui nessuno, per quanto meschino, doveva mancare.

Quanta differenza fra questa limpida e armonica natura di donna che coltiva con amore il fiore della femminilità, e la torbida e complicata psiche delle novissime « intellettuali » che rinnegano tutti gli attributi del loro sesso ed ostentano un altezzoso disprezzo del passato, ed il più beffardo scetticismo!

E non è piccola gloria la sua, di essere stata una delle scrittrici contemporanee più prettamente italiane, e forse la più italiana di tutte; una delle più amate, e delle meglio amate, perchè nessuno sa amare come i giovani ed i fanciulli.

*
* *

Ida Baccini nacque a Firenze nel 1850. Terminate le scuole elementari, studiò nell'Istituto privato Wulliet, poi quasi sempre da sè, leggendo avidamente di tutto. Tristi vicende la condussero ventenne, a doversi procurare un pane, ed ella, munitasi per esame della patente di maestra,

entrò ad insegnare nelle scuole di Firenze, dove rimase parecchi anni; scrisse in quel tempo, incuorata da Pietro Dazzi, le *Memorie d'un pulcino*, romanzetto per fanciulli, che ebbe subito lieta fortuna. Seguirono altri libri scolastici, e fra questi, la scuola e le lezioni private. Ida Baccini vi traeva di che vivere comodamente. Ma urtata dalle imposizioni di vieti pregiudizî pedagogici, e disgustata da qualche torto usatole, un giorno si dimise da maestra e affrontò risoluta il giornalismo e la letteratura con tutti i suoi rischi; e così continuò fino alla vigilia della morte.

Era direttrice di *Cordelia* e del *Giornale dei bambini* e collaboratrice in numerose riviste e giornali, fra cui *Natura ed Arte, Casa e famiglia, I Diritti della Scuola*. I libri da lei pubblicati sommano a forse più di un centinaio fra cui notissimi sono: *Le memorie d'un pulcino, I piccoli viaggiatori nella China, Favole e cose vere, Il libro del mio bambino, La fanciulla massaia, Il novelliere delle signorine, Felice ad ogni costo, Come vorrei una fanciulla, Le mie vacanze, Storia di una donna, Una famiglia di saltimbanchi, Poesia? Vita borghese, Una famiglia di gatti, Per le veglie invernali, Il thè delle cinque, Le future mogli, L'italiano nelle scuole, Fra suocera e nuora, Lo spirtto del Galateo ed il Galateo dello spirito, Scintille nell'ombra, Il romanzo della maestra, ecc.*

*B.*

## BIBLIOGRAFIA

G. Beretta – ***I militari Ticinesi nei Reggimenti Svizzeri al servizio di Napoleone I.*** Contributo alla storia delle Capitolazioni Ticinesi. Studio storico compilato sulla scorta dei manoscritti e dei documenti officiali conservati nell' Archivio federale. Parte seconda.

Il sig. G. Beretta di Lugano, occupato a Berna negli Uffici della Amministrazione federale, vien raccogliendo e pubblicando nel *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* le notizie, desunte dai documenti officiali esistenti negli Archivi della Confederazione, risguardanti la partecipazione del Ticino alle campagne nopoleoniche. Le medesime raccolte e ordinate con molto criterio e molta diligenza sono di un reale valore storico ed interessantissime per i Ticinesi. Ora l'egregio autore, con ottimo pensiero, ha riunito la seconda parte del risultato delle sue ricerche in un fascicolo di 73 pagine che è messo a disposizione del pubblico. Le notizie riguardano gli anni 1807-1808-1809; mancano però a questa seconda parte due capitoli che verranno pubblicati nel numero prossimo del *Bollettino Storico*. Al fascicolo va unito, in foglio a parte, il seguente invito dell'autore che riproduciamo per tutti coloro cui può interessare.

— Preghiera dell'autore dello studio storico: «I militari Ticinesi nei Reggimenti Svizzeri al servizio di Napoleone I.» a tutti i cultori di storia patria, tutti quei privati in possesso di atti o documenti manoscritti o stampati (come p. es. diarii, memorie, corrispondenze ed altri manoscritti, brevetti, stati di servizio ed anche ritratti dipinti od incisi ecc. ecc.) e a quelli che sapessero presso quali persone od Istituti si potesse rinvenire del materiale riguardante il periodo delle guerre napoleoniche (dal 1804 al 1815), e quello susseguente della Ristorazione (dal 1815 al 1830), di voler comunicarlo alla Redazione del *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* (presso la Tipografia gia Colombi in Bellinzona) o all'autore stesso. Tale materiale potrebbe ancora venir utilmente impiegato per il seguito della presente memoria, scritta nell'intento di cooperare specialmente allo studio della storia del Canton Ticino. Lo nostra preghiera è in ispecial modo rivolta ai parenti e discendenti di quei militari, ufficiali, sott'ufficiali e soldati ticinesi, che hanno preso parte alle compagne di Napoleone I. ed a quelle del susseguente periodo storico, p. es. le famiglie degli antichi ufficiali Riva, Magatti, Pellegrini, Carabelli, Chicherio, Bonzanigo, Ardrighetti, Cusa, De Stoppani, Rusca, Ruggia, Lepori, Bianchi, Borella, Carrati (o Caratti), Marliani, Molo, Quadrio, Remonda, Rusconi, Soldati, Tognetti, Zucchini, Taddei, Varenna, Andreazzi, Tatti e molti altri.»

ANTONIO GALLI - ANGELO TAMBURINI — ***Guida storico-descrittiva del Malcantone e della Bassa Valle del Vedeggio.*** — Lugano-Mendrisio Carlo Traversa Tipografo-Editore, 1911.

Sotto questo titolo è escito pei tipi della Tipografia Traversa di Lugano e messo in commercio al prezzo di fr. 1,20 un bel volumetto di 200 pagine che contiene una geniale e completa illustrazione di quella ridente e davvero privilegiata regione del nostro Ticino che vien denominata Malcantone probabilmente per la stessa ragione che *lucus* a non *lucendo*. I due autori vi hanno, si vede, trasfuso tutto l'amore di cui è pieno il loro animo per questo paese incantevole, e già così favorevolmente conosciuto qui ed altrove per le sue bellezze naturali come per la bontà e cortesia de' suoi abitanti. Oltre alla vivace descrizione dei luoghi, e a tutte le indicazioni di pratica utilità, vi troviamo una messe preziosa di notizie storiche assai interessanti e che danno al libro valore più che di una guida comune.

Interessantissime e preziosissime poi sono le informazioni intorno ai personaggi eminenti originari di alcuno dei graziosi paeselli, e alla parte da loro avuta nella storia del cantone, o nelle industrie o nell'arte in patria o all'estero. E sono molti e tutti meritevoli, tanto che per taluno di essi e per la loro famiglia si sarebbe tentati a desiderare qualche notizia più precisa. Dei membri di alcune famiglie illustri si vorrebbe volontieri sapere in qual grado di parentela stessero tra loro; così i De Marchi ed i Soldati. Di questi ultimi, per esempio, non si

dice che l'attuale giudice federale, Agostino Soldati è figlio del D.r Antonio, e che Silvio e Giuseppe Soldati sono di lui fratelli. E questo non tanto a soddisfazione delle famiglie stesse, quanto perchè per la storia è tutt'altro che indifferente.

Al testo del volumetto vanno aggiunti pregievoli scritti del D.r A. Bettelini, di Nino Greppi e Brenno Gallacchi; e le numerose illustrazioni riprodotte da fotografie lo rendono più simpatico ed attraente.

Gli egregi autori hanno con questo fatto oltrechè un libro buono, un'opera lodevolissima di patria carità.

***Société pédagogique de la Suisse romande*** — Bulletin bibliographique dédié aux Parents, au Personnel enseignant et aux comités des bibliothèques — Publié par la Commission pour le choix de lectures destinées à la jeunesse et aux bibliothèque scolaires et populaires. Neuvième fascicule — Lausanne, imprimeries réunies (S. A.) 1910

Di questo libretto, che è il nono della serie, noi vorremmo parlare diffusamente se lo spazio ce lo consentisse; ma già ci siamo occupati di un suo predecessore di due anni fa rilevandone lo scopo ed i meriti. È la pregevolissima pubblicazione che da dieci anni a questa parte vien facendo ogni anno la Commissione per la scelta di libri di lettura destinati alla gioventù e alle biblioteche scolastiche e popolari. Pubblicazione sempre fatta con ottimo criterio e con tutta la competenza; infatti di tutti i libri proposti e raccomandati per la lettura, si dà sempre, oltre al titolo, l'editore, il formato, il prezzo, e a tutte le altre indicazioni necessarie per l'acquisto, anche un breve giudizio critico dell'opera firmato colle sigle di chi l'ha letto e preso ad esaminare. E questo è sempre un'ottima garanzia per la bontà del libro; come ottima garanzia per la bontà e utilità della istituzione sono anche i nomi che compongono la Commissione che ha per intento di elevare con questo mezzo la coltura intellettuale e morale della gioventù della Svizzera romanda. Essa si compone dei signori F. Guez, redattore capo del periodico "L'Educateur", a Losanna, Presidente (si firma F. G.). L. Latour, ispettore delle scuole a Conelles (Neuchâtel), Vice presid. (L. L.). Ch. Perret, professore a Losanna, Segretario (C. P.). W. Rosier, consigliere di Stato a Ginevra (W. R.). A. Gylam, ispettore delle scuole a Corgémont (A. G.).

I libri proposti in questo volumetto sono distinti in tre categorie:

I. Libri d'imagini, e lavori destinati ai fanciulli al disotto dei 10 anni.

II. Lavori destinati ai fanciulli dai 10 ai 16 anni.

III. Lavori destinati all'adolescenza e alle biblioteche popolari.

A. Genere narrativo.
B. Biografie e storia.
C. Geografia e scienze naturali.
D. Opere specialmente destinate alla gioventù femminile.

Aggiungiamo che la Commissione s'occupa solo dei libri di lettura e di coltura, e non dei libri di testo.

Ora noi ci dimandiamo già da tempo se un'istituzione simile non sarebbe provvida anzi addirittura necessaria anche per la Svizzera italiana. Ne avrebbe un grande vantaggio la scuola la quale vedrebbe la sua azione ampliata e continuata, sia per la lingua, sia per l'istruzione generale, sopratutto per le classi del nostro popolo che ne hanno maggior bisogno. B.

# NECROLOGIO SOCIALE

## FILIPPO FRANZONI.

La morte è finalmente stata pietosa e l'ha deposto nel sepolcro. Meglio così. Meglio così che vederlo trascinare, per le vie della sua Locarno, il cadavere sformato e lacerato dei superbi fantasmi della sua mente; meglio così che saperlo piombato e aggirantesi ombra vuota fra le anime che vanno brancicando nell'ombra, arroncigliate dalle unghie della nemesi implacata della natura, la pazzia.

Chi l'ha veduto nei suoi anni più belli, artista e pensatore, solitario ribelle, salire come in una sfera di luce, su in alto attratto come da una visione ardente di bellezza e verità; chi l'ha veduto ritrarre col pennello la natura, e dare alla natura un'anima, l'anima sua; chi l'ha sentito ragionare, colla sua logica paradossale, ma ardita e sicura, entrare nei più profondi abissi del pensiero, e salire verso un punto di luce che brillava al suo occhio acuto, visto da lui solo, di là dai confini dell'universo, e demolire sistemi e la natura, e l'arte e sè stesso, e sui ruderi edificare un mondo magnifico in cui solo regnava poderoso creatore il pensiero; e poi l'ha veduto, sbattuto a terra da quelle altezze, prometeo fulminato e incatenato, col cervello dilaniato a brano a brano dall'avvoltoio feroce, ombra di sè stesso; e s'è sentito l'anima straziata e il pianto salire alla gola quando, all'incontrarlo per le vie, gli era forza evitarlo per non assistere da vicino al graduale sfacelo di quell'intelligenza robusta, gli ha desiderato la fine; ed ha sentito come un sollievo quando la notizia della fine è venuta. Meglio, assai meglio così, povero Pippo!

Di lui artista restano i suoi quadri; opere di luce e di bellezza. Del lavoro audace del suo pensiero, nulla; fu il pensiero che lo spense e fu suicida.

Di uomini come Pippo Franzoni non si fan necrologie. Fu buono, come sono buoni i forti. Lo accompagnarono al cimitero gli amici.

Sul suo feretro non si lessero discorsi; ma di lui sulla "Gazzetta Ticinese" scrisse Francesco Chiesa, come si doveva, e com'egli solo poteva. Sulla sua tomba siedono ora due figure solitarie; l'arte, chino il volto meditabondo; e la filosofia, velata di mistero.

Morì a 54 anni, il 28 marzo 1911.

Filippo Franzoni apparteneva alla Società degli Amici dell'Educazione dal 1901. B.

## DONI ALLA "LIBRERIA PATRIA" IN LUGANO

*Dall'Archivio Cantonale:*

Processi Verbali del Gran Consiglio, sessione ordinaria primaverile 1910, aggiornamenti, e straorninaria di ottobre 1910.

Decreto di Bilancio - Preventivo dello Stato della Rep. e C. del Ticino per l'anno 1911. Tip. Cant. 1910.

*Dal sig. Emilio Balli:*

Le Boules-miroirs et les Batonnets de verre des anciens tombeaux de Locarno, par Paul Bordeaux. Nogent-le-Rotrou, 1910.

*Da S. E. Mons. Peri-Morosini:*

Synodus Diocesana Luganensis a Celsissimo et Reverendissimo Episcopo Alfredo e Comitibus Peri-Morosini habita in Cathedrali Basilica diebus 23, 24 et 25 augusti anno dominici 1910. Romae, Typis Polyglottis Vaticanis. Grosso volume in 4° di quasi 500 pagine.

*Dalla Redazione della Cronaca Ticinese:*

I Racconti del Nonno. Strenna della «Cronaca Ticinese» pel 1911. Locarno Tip. Alb. Pedrazzini.

*Dal prof. G. N.*

Verbali e Conto-resi della Società Demopedeutica dal 1875 al 1895, raccolti in 1 volume, ed esposti all'Esposizione nazionale di Ginevra nel 1896.

Elenchi dei Soci della Demopedeutica dal 1859 al 1895, in 1 volume, ed eaposti come sopra.

Verbali e Conto-resi della Società di M. S. fra i Docenti ticinesi, dal 1880 al 1895, 1 volume, esposti come sopra.

### PERIODICI.

Anche per l'anno 1911 vengono mandati gratuitamente alla Libreria Patria i seguenti periodici:

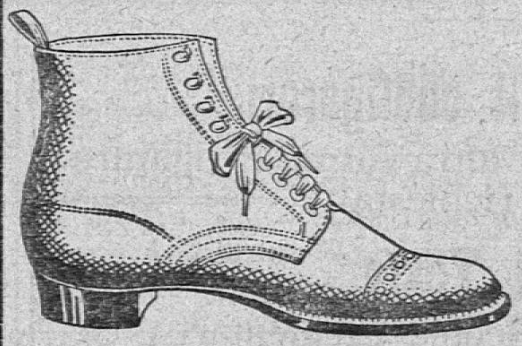
*L'Agricoltore Ticinese - L'Aurora - Il Bollettino Storico - La Colonia Svizzera* di S. Francisco - *Il Corriere del Ticino - La Cronaca Ticinese - La Buona Semente - Il Dovere - L'Educatore - La Gazzetta Ticinese - Il Ginnasta - Madonna del Sasso e Messaggero Serafico - Monitore Ufficiale della Diocesi di Lugano - La Patria - Pagine Libere - Popolo e Libertà - Pubblicazione della Società Ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche - La Ragione - Il Ragno - La Riforma della Domenica - Risveglio - La Scuola - Unione Popolare Cattolica Svizzera* (sezione ticinese).

## *NECROLOGIO*

Col più profondo dolore annunciamo la morte avvenuta il 13 corr. alle ore 6 ant. dell'egregio D.r Vittorio Spigaglia, nostro collaboratore nell'*Educatore*, e membro della Società degli Amici dell'Ed. Pop. Diremo di lui nel prossimo numero.

# BUONE SCARPE

Art. 385.
Scarpe co'legaccioli per uomini, pelle di vitello, alte ganci, guarnite No. 40/47, fr. **12.—**.



Art. 1012.
Scarpe co'legaccioli per uomini, pelle di vitello, eleganti e solide Nr. 39/47 fr. **12.50**.

**Domandate il catalogo**

**Sciaffusa**, 30 novembre 1907.

Sig.
**Brühlmann-Huggenberger,**

Favorisca spedirmi con rimborso postale, ancora questa sera stessa, un paio di scarpe, Art. 385, Nr. 42 del prezzo di fr. 12.—, come indicato nel di lei catalogo. Fin ad ora lei mi ha sempre servito con prontezza ed a mia completa soddisfazione; spero quindi che lo sarò anche questa volta.

Nell'aspettativa di ricevere ancora in giornata il di lei sollecito invio, coll'espressione della massima considerazione, mi rassegno.

**Ernesto Schneider,**
per ind. Signori Sender e Cia.
**Sciaffusa.**

Un gran'numero di
***Certificati***
provono l'eccellenza dei miei articoli.

Signor
**Brühlmann-Huggenberger,**

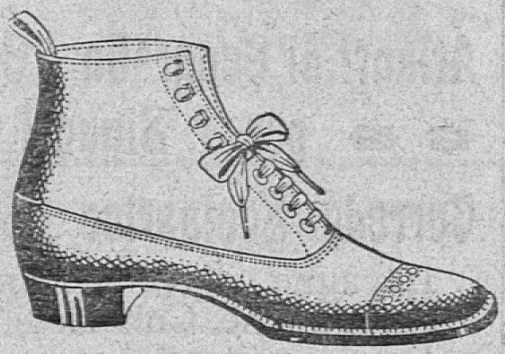
Colla presente la prego di mandarmi con sollecitudine 1 paio di scarpe, e meglio: Art. 400, scarpe co'legaccioli di pelle di vitello, Nr. 43, da fr. 16.—. Nell'attesa di un pronto invio, con distinta considerazione mi rassegno.

**Keller.**

**Certificato.** Nell'aprile 1902 ricevetti da lei, come se ne ricorderà, un paio di scarpe, e devo esplicitamente dichiarare che si sono conservate benissimo, il piede vi si trova comodo e per quanto concerne la qualità non posso desiderare di meglio. Ancora una volta sentiti ringraziamenti.

**E. Keller**, Beundenfeld.

**Spedizione contro rimborso postale**
**Garanzia per ogni paio.**



Art. 1075.
Scarpe co'legaccioli per uomini, pelle di vitello, lavorate a mano (Goodyear) leggere e eleganti.

# H. Brühlmann-Huggenberger

**Spedizione di scarpe, *Winterthur.***

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

# Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

## BELLINZONA

**Quaderni Officiali obbligatori**

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

**Tutti i Libri di Testo**

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

**Grammatiche e Dizionari**

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

**Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti**

**Corredo Scolastico**

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

**Materiale Scolastico**

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

**Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.**

Anno 53 — *LOCARNO, 30 Aprile 1911* — Fasc. 8

# L'EDUCATORE
## DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

*Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

**Redazione.** Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

**Amministrazione.** Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

*Presidente:* Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arrigo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

*S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona*

SI È PUBBLICATO

# L'Annuario e Guida Commerciale

## della Svizzera Italiana (Ediz. 1910-1911)

Solido volume di circa 500 pagine, elegantemente legato e portante gli indirizzi di tutti i Commercianti e dei Professionisti del Cantone Ticino e di tutto il Grigione italiano, nonchè i nomi di tutti i componenti le Amministrazioni Federali e Cantonali.

Franchi 3.—

Dirigere le richieste alla Casa editrice

S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona.

**Recentissima pubblicazione:**

DOTT. FERRARIS-WYSS

*(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)*

## L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

***Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti***

**Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.**

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone ***Prezzo franchi 2.—***